

"Documento del consigliere M5S Andrea Zanetti volto ad impegnare il Consiglio a prendere posizione in merito all'annunciato sbocco a Trento sud dell'autostrada A31 meglio conosciuta come Valdastico"

Negli anni '70 i politici **Piccoli, Rumor e Bisaglia**, dettero luogo ad un progetto di un'autostrada tra Vicenza e Piovene Rocchetta, all'imbocco della **Valle dell'Astico**; autostrada nota come **A31**, definita da molti **l'autostrada più inutile d'Italia**; il progetto prevedeva anche l'estensione fino a Trento, passando per montagne e gallerie, per sbucare nella zona di Besenello.

Grazie ad una forte **campagna ambientalista** ed ad **una stampa molto critica**, che mise in evidenza **l'enorme impatto ambientale** che tale infrastruttura avrebbe generato di fronte a **benefici trascurabili**, l'opera cadde in un **limbo perenne** o venne **rispolverata per fini elettorali** periodicamente, ma in sostanza si riteneva ormai opera inutile e obsoleta soprattutto come idea di sviluppo sostenibile.

Negli ultimi tempi, però, complici le **imminenti scadenze delle concessioni** di gestione della **A4** per il Veneto (**concessionaria anche di A31**) e della **A22** per il Trentino, si riapre fortemente il dibattito.

Ma chiariamo un pochino la vicenda.

Il Veneto è fortemente interessato ad ottenere la proroga della concessione della gestione dell'autostrada A4, nota anche come "Serenissima" che, ovviamente, vede come uno dei **maggiori azionisti** proprio la **Regione Veneto** ma per poter **ambire a tale proroga**, la società che gestisce tale autostrada, **deve procedere con investimenti tali per poter giustificare una continuità di esercizio in proroga, senza bando di gara d'appalto europea.**

Ecco, per l'appunto, **l'investimento trovato: il prolungamento della Valdastico (A31) come motivo e come proposta di espansione e sviluppo, agganciandola alla A4.**

Solo che c'era (il passato è d'obbligo, poi capirete) il **veto della Provincia Autonoma di Trento**, per il tratto di propria competenza, cioè la parte finale che sbucherebbe nel nostro territorio e che per farlo dovrebbe **bucare una montagna disastrandolo un bacino idrogeologico** importantissimo e **devastare aree dedite a colture pregiate**.

Fino ad oggi **tale veto** ha impedito la realizzazione di quest'opera, **ritenuta inutile** e, analizzando i conti programmatici, con **scarsa se non nulla possibilità di rientro economico** generato dalla percorrenza che dovrebbe accogliere.

O meglio fino a quando non arriva in **scadenza** anche la **concessione della A22**, autostrada Brennero Modena, gestita dalla società omonima, nota proprio come A22, la cui **proprietà** vede come **maggior azionista** proprio la **provincia di Trento**, accompagnata in partecipazione dal gotha industriale trentino.

Ed ecco quindi che, essendo in scadenza le concessioni di A4 e A22, le cose cambiano radicalmente! Si organizza un maxicolosso A4/A22 per puntare ad una maxi concessione in deroga (fino al 2026 come minimo ma con prospettive molto più lunghe, si parla di 50 anni) e via coi lavori per lo sbocco in Trentino, e proprio a Trento sud (!) della Valdastico Nord.

Alla faccia di tutti i **"No alla Valdastico"** uditi in sede di campagne elettorali, non ultima quella nel 2013 ove l'attuale giunta provinciale ne fece un forte cavallo di battaglia a tutela ambientale.

Ma ora cosa è cambiato? Difficile comprendere, ma proviamo a fare qualche associazione.

Concessione della gestione A22 in scadenza, concessione della A4 in scadenza; se, però, le società a partecipazione pubblica (Veneto e Trentino maggiori azionisti), riescono a dimostrare **investimenti**

significativi svolti insieme, le proroghe senza gara europea saranno quasi certe fino al 2026 e forse molto di più! Bingo!

E con una tecnica già collaudata a livello nazionale da altre concessionarie autostradali: mi viene in mente la Autostrada Cisalpina che per sfuggire dalla gara europea si è inventata un nuovo pezzo di autostrada che parte tra Mantova e Modena ed arriverà fino a Parma! ... pensate fino a Parma! Allucinante! E naturalmente anche in quei territori grandi malumori dei cittadini inascoltati e sacrificati all'altare del potere e del denaro.

Ed allora prepariamoci, quindi, alle inevitabili piroette politiche!

Dialogando, provincia di Trento e regione Veneto, con una variazione sul tema della conclusione del tracciato, possono riaprire il dibattito e convergere su un **progetto comune**.

La variazione che **Trento chiede** è quella di **cambiare il tracciato**, sbucando a **Trento Sud**, nei pressi di una **zona coltivata**, attraversando con **viadotti e gallerie** alcuni **tratti montani** molto belli ed **inviolati**.

Appare davvero strano questo cambio di opinione, questo cambio di indirizzo.

Ma l'impatto ambientale, con l'aggiunta di un business plan di rientro quasi insostenibile, non avevano già decretato l'addio di Trento a questa autostrada ritenuta inutile oltre 40 anni fa? **Già ora** con la sola **A22** l'impatto ambientale è quello che è, se pensiamo che siamo **sotto procedura di infrazione UE per inquinamento da biossido di azoto** oltre i limiti comunitari stabiliti!

All'epoca **A22** ed **A4** erano gestite con **scadenze lontanissime**, quindi i principi etici e ambientali trentini erano **molto solidi**, ma ora che tali gestioni sono in discussione, in probabile **immissione in gara europea**, crollano tutti i valori etici e di salvaguardia ambientale?

Incredibilmente sì!

Le forze politiche di centrosinistra autonomista, che reggono il governo trentino pare abbiano cambiato idea alla luce di questa fantomatica **apertura di un tavolo di discussione** con il Veneto e con lo Stato, per creare un progetto “condiviso e sostenibile”!

Che ne sarà del traffico **immesso a Trento sud**, zona non certamente adatta a ricevere ulteriore altro traffico pesante?

Che ne sarà dei bacini idrogeologici dei monti **trapanati** per creare un mostro inutile?

Che ne è del progetto programmatico del centrosinistra autonomista trentino, che fondava i suoi dogmi sullo **sviluppo della ferrovia** come alternativa al traffico su gomma?

La zona dove sbucherà la Valdastico nuova, tra l'altro, sarà già interessata da traforazioni generate dal progetto **Treni Alta Capacità (Tac)**, **altra devastante opera**, giustificata con la necessità di trasportare il traffico da strada a ferrovia. Come verrà giustificata, ora, anche tale opera, se finora si parlava di alternativa della ferrovia al trasporto gommato?

Le due opere **sono in antitesi**, ma non solo, **ambidue sono devastanti** per il paesaggio.

Sulla Pi.Ru.Bi., ora nota come **Valdastico**, i trentini si erano abituati al 'no' secco della provincia di Trento ma ora, piroettando in maniera circense, si cambia idea radicalmente!

Le giustificazioni quali saranno, se non quelle di trovare appoggio per il rinnovo delle concessioni di gestione della A22 e della A4?

Se non quelle di **terrorizzare il cittadino facendogli credere che perdendo la concessione A22 ne perderebbe i vantaggi** determinati dagli utili di tale società? (salvo poi scoprire che un tesoretto

accumulato da A22 negli ultimi anni del valore di 550 mln di euro anziché alla collettività ed al territorio è stato destinato allo Stato per finanziare il “buco” del BBT al Brennero, sempre nell’ambito della **“trattativa” Roma /Ue/Provincia Trento/Provincia Bolzano/Regione TAA** sul futuro rinnovo della concessione in deroga della A22).

Talvolta mi domando perché i soldi **per queste opere devastanti e inutili si trovano** o si troveranno, mentre **per altre più etiche e sostenibili non si trovano mai?**

Da decenni, per esempio, si aspetta l’**elettificazione della ferrovia Trento - Venezia**, abbinata magari ad un raddoppio di binari per sviluppare il trasporto ferroviario e spostare il traffico su rotaie, liberando così realmente le strade.

Perché per tali opere non si investe? Domande che rimarranno senza risposta.

Ma, intanto, le nuove piroette politiche avvieranno inutili sprechi di denaro e devastazioni ambientali che non saranno **mai più recuperabili**.

Mi chiedo perché al cospetto di argomenti importanti come questo **non venga interpellato il cittadino** attraverso, ad esempio, **uno strumento referendario**, per verificare se la scelta politica (o economica?) corrisponde alla volontà popolare.

Credo nella **saggezza, lungimiranza ed amore per il proprio ambiente e territorio insita nella trentinità** e sono sicuro che **attraverso un referendum sulla Valdstico calerebbero le nebbie**.

I cittadini, come il Movimento che rappresento, dicono un **chiaro, forte ed incondizionato NO** allo sbocco della A31 in Trentino per allacciarsi alla A22.

Allo stesso tempo chiedo a Voi rappresentanti d'aula delle altre forze politiche di assumere nel merito una decisione che vi rappresenti e di comunicarla pubblicamente, **con chiarezza e senza trucchi semantici.**

Sarebbe, dal mio punto di vista, auspicabile la più **ampia convergenza sul tema** per poter produrre un documento forte anche perché condiviso da presentare in Comune e per suo tramite in Provincia **in tempi molto brevi.**

E sarebbe solo il minimo, come massimo vedrei bene un **referendum** che permetta alla collettività di decidere in merito.

E il Movimento che rappresento si sta già attivando per cercare di arrivare al massimo, ossia al **cittadino che con la matita decide** se l'autostrada la si fa o non la si fa.

Lo Statuto del Comune di Trento dice che, **se richiesto da 3 Consigli Circoscrizionali**, si può indire un **referendum consultivo** su un dato tema, la Valdastico nel nostro caso.

La Circoscrizione 10 Oltrefersina, che attraverso i media locali per tramite della Presidente Dellantonio si è dichiarata all'unanimità preoccupata per l'arrivo di tale opera, **sarebbe pronta e coraggiosa per intraprendere questa via?**

Portavoce M5S Consigliere Andrea Zanetti

FONTI:

<http://www.ilfattoquotidiano.it/2015/06/30/trentino-cera-una-volta-lautostrada-pi-ru-bi-si-chiamera-valdastico-e-sara-realizzata-a-tutti-i-costi/1828062/>

<http://www.ladige.it/territori/trento/2013/11/07/maxiconcessione-unica-colosso-a22-a4>

<http://www.ladige.it/territori/pergine/2014/08/01/rossi-no-valdastico-non-sostenibile>

<http://www.ladige.it/territori/rovereto/2014/04/15/a22-inquinamento-oltre-limiti-ue>

http://static2.ladige.it/2013/01-gen/Ebook_A22.pdf